



N°. 425

29 ottobre 2019

In occasione del 150° anniversario della morte del filosofo, economista e patriota lombardo Carlo Cattaneo, lo scorso 8 ottobre si è svolto a Brescia un convegno sul tema "Carlo Cattaneo e la città". Domani pubblicheremo il testo dell'intervento a due mani svolto da Marco Vitale e da Mario Mazzoleni. Oggi pubblichiamo l'articolo di presentazione del Convegno scritto da Marco Vitale e uscito sul GIORNALE DI BRESCIA il 5 ottobre scorso.

CATTANEO: LA CITTÀ MOTORE DI AUTONOMIA E DI FUTURO

di Marco Vitale

Nel 150° anniversario della morte, Carlo Cattaneo è più che mai vivo e presente tra noi su tanti temi di grande attualità. Si susseguono le manifestazioni organizzate dal Comitato nazionale per festeggiare la ricorrenza, in collaborazione con il Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo. Mi sono adoprato perché una di queste manifestazioni si tenesse a Brescia, il cui spirito concreto e autonomo presenta molti tratti cattaneani. Non è un caso che uno dei suoi più affezionati allievi ed amici nella parte finale della sua vita e che più si adoprò per conservarne la memoria e riordinare le sue carte fu un bresciano: l'iseano Gabriele Rosa.

Abbiamo voluto dedicare l'incontro a un tema specifico e concreto di grande attualità: il ruolo delle città e dei comuni nello sviluppo del Paese. Cattaneo è stato, insieme a Sturzo, uno dei maggiori cantori del ruolo fondamentale della città e del comune nel processo di sviluppo o "incivilimento" del Paese. E Brescia presenta un'importante tradizione di buone amministrazioni locali, caratterizzate da una lunga serie di bravi sindaci con alcune punte di eccellenza. Era dunque naturale che l'incontro dedicato a "Cattaneo e la città" si tenesse a Brescia.

L'attualità del tema non poteva essere più efficacemente formulata di quanto ha fatto recentemente il presidente Mattarella, proprio nella prefazione a un libro dedicato all'ottimo sindaco bresciano Pietro Padula:

"La sua visione, in coerenza con il dettato costituzionale, è quella di una Repubblica delle autonomie, antitetica rispetto ai disegni neo-centralisti e opposta a un modello di regionalismi ingigantiti, suscettibili di mortificarle".

Le nostre città e i nostri comuni sono in grave e crescente sofferenza di fronte alle spinte neo-centraliste, come ha ben scritto l'eccellente sindaco di Genova, Marco Bucci, strenuamente impegnato non solo nella ricostruzione del ponte crollato, ma nella rinascita della città, in un messaggio diretto al sindaco di Brescia in occasione del convegno:

"Oggi come non mai le singole città sono considerate centro e motore di sviluppo regionale e nazionale; la gestione delle risorse umane, naturali e patrimoniali del Paese, dipende in larga misura da come sono organizzate le città e le reti di relazioni che fanno capo alle città. Spiace rimarcare come in Italia viviamo ingenti limiti e contraddizioni a livello istituzionale a questo riguardo. Si sente la forte esigenza di assetti istituzionali mirati e soprattutto di una maggiore disponibilità di risorse tali da poter favorire compiutamente lo sviluppo dei nostri comuni, delle nostre città".



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha dovuto farsi carico con la sua Giunta degli enormi problemi che la città di Palermo aveva nel 2012 e che è riuscito a realizzare un cambiamento straordinariamente positivo, ha mandato un messaggio al nostro convegno che conclude con le seguenti parole:

“Alla luce della nostra esperienza, ritengo infine che è ormai tempo che si apra una nuova ed efficace riflessione sulla centralità della città nella soluzione delle emergenze socio-economiche della società italiana contemporanea. Questo convegno, dunque, costituisce sicuramente una ottima occasione di riflessione e di rilancio del sempre attuale messaggio autonomista di Carlo Cattaneo, che meriterebbe di trovare adeguata eco nei dibattiti parlamentari e nell’azione di governo del Paese”.

Palermo e Genova sono due gloriose e bellissime città che testimoniano gli straordinari risultati che una buona amministrazione può realizzare. Se altre tre o quattro città, a partire da Roma, realizzassero qualcosa di simile, il Paese immediatamente segnerebbe un grande miglioramento.

Brescia, per fortuna, non ha dovuto affrontare i problemi enormi che queste due città hanno dovuto affrontare, ma ha la responsabilità, grazie anche alla sua tradizione di buona amministrazione e alla sua solidità sociale ed economica, di impegnarsi nelle coraggiose sfide di nuovo sviluppo al quale ci chiama il Terzo Millennio.

Non si tratta di dar vita a qualche anacronistico movimento di sindaci o di “cacicchi”, come li chiamò, molti anni fa, nella sua infinita supponenza, D’Alema. Ma di ripristinare, anche su questo tema, i principi costituzionali e di ripensare un assetto delle nostre autonomie locali più funzionali al Terzo Millennio e più attento al ruolo decisivo delle città.

Cattaneo, il grande lombardo, patriota ed economista, può aiutare.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com